



# CATANIA, SI RIPARTE CON ENZO BIANCO

<i>primo piano</i>	<i>l'associazione</i>	<i>l'iniziativa</i>	<i>area fiscale</i>
<b>Harry Potter non c'è più! Cambio al vertice di Interporti Siciliani</b>	<b>Confcommercio: a Roma l'assemblea che unisce l'Italia</b>	<b>«Contro ogni forma di illegalità noi ci mettiamo la faccia»</b>	<b>Ecobonus e ristrutturazioni: proroga per tutto il 2013</b>



# editoriale



in questo numero  
14 giugno 2013

Pag. 3	<i>primo piano</i> <b>Società Interporti Siciliani</b> Hanny Potter non c'è più
Pag. 4	<i>idee per l'Isola</i> <b>Turismo, una scommessa</b> da vincere e su cui puntare
Pag. 5	<i>l'associazione</i> <b>Confcommercio: l'assemblea</b> che unisce l'Italia
Pag. 6	<i>speciale elezioni</i> <b>Forza Enzo Bianco</b> nuovo vecchio sindaco
Pag. 8	<i>l'iniziativa</i> <b>«Contro l'illegalità</b> noi ci mettiamo la faccia»
Pag. 9	<i>area legale</i> <b>Contratti a distanza:</b> valutate bene la proposta
Pag. 10	<i>area fiscale</i> <b>Ecobonus e ristrutturazioni</b>
Pag. 12	<i>delegazioni</i> <b>Acireale esca dall'oblio</b>
Pag. 13	<i>associazioni</i> <b>Rinnovabili, nasce Confser</b>

## GERENZA

### IMPRESA INFORMA

supplemento a  
"Confcommercio Notizie"  
periodico della  
Confcommercio Catania  
Reg. Trib. di Catania n. 28/96  
edizione 14 giugno 2013

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Pietro Agen

**DIREZIONE E REDAZIONE**  
c/o Ass. Commercialisti  
Via Mandrà, 8 - Catania  
tel. 095.7310711 - fax  
095.356211

### CORDINAMENTO REDAZIONE

Carla Previtera: ufficio.stam-  
pa@confcommercio.ct.it

### REALIZZAZIONE EDITORIALE

**Blu Media**  
V.le Andrea Doria, 69  
Catania - tel. 095.447250  
www.blumedia.info

### PROGETTAZIONE TESTATA

Signorelli&Partners

### FOTO DI COPERTINA

Fabrizio Villa

## Governo Crocetta

# Si parla di rivoluzione o vogliamo farla sul serio?

“

L'impressione è che ci si muova senza un progetto preciso, che l'improvvisazione abbia preso il posto della programmazione. Noi di Confcommercio abbiamo la pretesa di conoscere il progetto su cui vogliamo confrontarci per la ripresa della Sicilia

**S**eguiamo con interesse le esternazioni del presidente Crocetta ma aspettiamo il progetto! Uno degli storici punti deboli degli italiani, e non solo dei politici, è quello di muoversi spesso senza avere un progetto preciso su cui concentrarsi, l'improvvisazione al posto della programmazione, potremmo dire. Nessuno penserebbe mai di iniziare a camminare senza sapere dove andare, eppure questo, come detto, in politica ma anche in economia, capita più spesso di quanto si possa pensare.

Facciamo un esempio, pensiamo alle recenti dichiarazioni del presidente di Confindustria Squinzi quando affermava che la ripresa italiana e nuova occupazione possono avvenire solo se riparte l'industria manifatturiera: era sincero? Aveva in mente una nuova idea di sviluppo oppure si limitava a ripetere un luogo comune che negli anni Sessanta poteva avere una logica ma oggi certamente meno? Ci chiediamo, si può veramente credere, oggi, che il manifatturiero sia la panacea di tutti i mali? Non si pensa che il costo della manodopera in Cina o in India è di gran lunga più basso che in Italia? Non si pensa che lo stesso vale per il costo dell'energia? Si può non capire che se anche ripartisse il manifatturiero, come peraltro, giustamente, ripete il

prof. De Masi, non si creerebbe nuova occupazione ma semmai il contrario visto che solo la tecnologia potrebbe permetterci di ridurre il costo del lavoro? Perché, allora, il presidente Squinzi ha fatto certe affermazioni? Le ipotesi sono due: la prima è un luogo comune ripetuto per fare contenta la propria base in crisi; la seconda, l'affermazione mira ad ottenere aiuti ed investimenti e quindi risponde ad esigenze di tipo corporativo. Nel primo caso le dichiarazioni si muovevano in libertà, nel secondo puntavano ad un obiettivo, a prescindere se condivisibile o meno! Lo stesso accade in politica con rischi molto maggiori e per questo come Confcommercio, prima o poi, costringeremo il presidente Crocetta al confronto che fino ad oggi ha tenacemente fuggito. Ci parla spesso di rivoluzione, potremmo essere d'accordo, ma prima dovrà dirci per fare cosa, dovrà spiegarci a quale sviluppo pensa e con quali risorse, altrimenti saranno solo parole! Abbiamo la pretesa di conoscere il progetto su cui vogliamo confrontarci, senza pregiudizi, con la convinzione di poter contribuire alla ripresa della Sicilia e ricordando sempre al presidente Crocetta che come disse Seneca: "Il vento non è mai buono per il marinaio che non sa dove andare".

M.d.M

# Harry Potter non c'è più! Cambio al vertice di Interporti Siciliani

“

**Rodolfo De Dominicis lascia la presidenza dell'azienda, da quasi 18 anni in start up. Al suo posto Alessandro Albanese, a cui chiediamo una riflessione seria sulla fattibilità dei progetti e sul rapporto costi/benefici**

”

di Woodstock

**A**lla Società degli Interporti Siciliani cambio della guardia al vertice. Dopo anni di duro lavoro, dopo promesse e progetti, dopo previsioni quasi mai azzeccate, dopo spese milionarie (in euro), dopo anni di mega costi di gestione e di corposi compensi agli amministratori, si è conclusa l'era De Dominicis alla Società Interporti Siciliani, meglio nota come SIS. D'istinto ci verrebbe da urlare di gioia per quella che per la Confcommercio Catania è certamente una vittoria, ma poi, purtroppo, in noi prevalgono i buoni sentimenti e ci sentiamo come soffocati dal senso di vuoto che la dipartita ci lascia!

Chi ora riuscirà ancora a raccontare di un'azienda in start up per quasi 18 anni? Chi riuscirà a farci sognare uno sviluppo esplosivo del trasporto merci su rotaia a fronte, nella realtà, di un calo stimabile intorno al 50 per cento? Chi infine riuscirà a inebriarci con la visione profetica di un'area di sosta, ultramoderna ed attrezzata, per cui il mondo imprenditoriale avrebbe lottato con ogni forza per acquisirne la gestione, ovviamente non badando a spese, salvo poi finire con l'assegnarla per ben... 35.000 euro annui?

Non pensavamo potesse accadere e, invece, già ci manca. Ci manca il suo sguardo intenso, ci mancano i suoi lunghi capelli che sapevano un po' della vecchiaia brillante Linetti, ci manca quel suo stile da vecchio playboy, forse un poco démodé ma comunque sempre



affascinante! Cercheremo di non farci travolgere dal sentimento, ci faremo una ragione anche di questo, d'altra parte abbiamo la certezza che il nostro piccolo Mago saprà, come ogni mago degno di questo nome, risorgere come d'incanto, sarà sempre vicino al mondo dei trasporti, forse nella stessa Uirnet, società creatrice del Sistri, che già tanto ha saputo farsi amare e che, guarda caso, ci è ancora una volta costata una valanga di denaro pubblico, e quindi nostro, tanto per cambiare (vedi su Google, cercando De Dominicis Rodolfo la risposta ad Assotir)!

Ma ora basta con il passato, con i ricordi, sep-

pure struggenti, guardiamo avanti, ad un futuro che si chiama Albanese, dal nome del nuovo presidente, imprenditore palermitano di buona famiglia, da lui ci attendiamo molto! Del neo presidente abbiamo apprezzato l'ammissione, nelle sue prime dichiarazioni stampa, del ridimensionamento delle prospettive del trasporto merci su rotaia (era ora che lo si ammettesse, la Confcommercio lo dice da anni), ma su un

punto, sempre delle sue prime dichiarazioni, abbiamo non pochi dubbi che evidenziamo, con solo spirito di collaborazione: è sensato, ci chiediamo, avviare i lavori per il polo intermodale senza prima aver costruito il collegamento con l'area parcheggio? E ancora, il citato collegamento è fattibile e se sì, a quali costi? Domande che attendono risposte come quella sul reale costo dei progetti e sul rapporto costi/benefici, temi su cui, forse, anche il commissario camerale di Catania prof. Lo Bosco dovrebbe cominciare a porsi domande e a confrontarsi con il mondo imprenditoriale. A presto!

**CONFIDI**  
**COFIAC**  
Società Cooperativa per Azioni

**I MIGLIORI TASSI, LA MIGLIORE  
GARANZIA, SEMPRE!  
VUOI ACQUISTARE L'IMMOBILE PER  
LA TUA ATTIVITÀ COMMERCIALE?**

**CONFIDI COFIAC  
È AL TUO FIANCO!**

# idee per l'isola

## Turismo, lo sviluppo possibile Una scommessa su cui puntare

“

**La Sicilia dispone di tutte le caratteristiche per attirare turisti italiani e stranieri. Bisogna ripensare l'offerta, analizzandone le debolezze, e coltivare le nostre specificità**

”



di Pietro Agen

**L**a Confcommercio Sicilia non ha dubbi, la ripartenza del meridione e della Sicilia in particolare non può che essere legata al turismo. La Sicilia

dispone di tutte le caratteristiche per divenire meta primaria del turismo, sia nazionale che internazionale: a parte il clima, è potenzialmente un polo primario di attrazione per quelli che potremmo definire i diversi turismi: ambienti marini straordinari, parchi naturali, una storia millenaria che ha lasciato vestigia stupende, siti greci, romani, punico fenici, arabi, normanni, per non citare che i più importanti, città con un barocco unico, flora e fauna straordinarie, vulcani attivi, terme, paesaggi da mozzare il fiato, il tutto accompagnato da prodotti gastronomici straordinari, vini, oli, dolci ed una cucina unica per varietà e per ricchezza!

Viene da chiedersi come sia possibile, con queste potenzialità, che ancora oggi la Sicilia sia una meta del tutto secondaria dal punto di vista turistico. Proviamo ad esaminare razionalmente le debolezze della nostra offerta: certamente vi è una cronica carenza nei trasporti, insufficienti le autostrade, quasi inesistente la rete ferroviaria, limitati i porti. Forse soltanto a livello di aeroporti, pur senza nulla di eccezionale, possiamo considerarci nella media almeno a livello italiano.

Altrettanto certamente disponiamo di un insieme di strutture ricettive non all'altezza, non per carenze congenite ma essenzialmente per essere state pensate più in una logica commerciale che turistica, non disponiamo delle strutture necessarie per promuovere alcune tipologie di turismo, non abbiamo centri congressuali all'altezza né enti fieristici degni di questo nome. Le strutture termali sono in molti casi inadeguate e non esiste una necessaria, organizzata, offerta di servizi di trasporto privato in grado di supplire alle già accennate



ph Assessorato regionale del Turismo dello Sport e dello Spettacolo

“

**Abbiamo mille carenze strutturali, ma soprattutto manca la capacità di progettare un piano di sviluppo e di aggressione dei mercati, la capacità di utilizzare le tecniche di comunicazione e i nuovi strumenti telematici**

mancanze del settore pubblico! Abbiamo mille carenze strutturali ma soprattutto manca, a tutti i livelli, la capacità di progettare un piano di sviluppo e di aggressione dei mercati, manca un piano promozionale di medio periodo, manca la capacità di utilizzare le nuove tecniche di comunicazione, di gestire i nuovi strumenti telematici, in questo modo come peraltro nel resto d'Italia parte dei ricavi del nostro turismo passano nelle mani di network stranieri, olandesi e inglesi soprattutto, che distribuiscono il nostro prodotto

con sistemi semplici e immediati, sistemi in cui noi non riusciamo ad organizzarci né ad essere competitivi.

Se al quadro sino a questo punto evidenziato aggiungiamo il campanilismo più sciocco e ridicolo che spinge assessori di paesi e paesini vari a cercare attimi di protagonismo, spendendo le poche risorse disponibili in progetti velleitari, ci rendiamo conto che siamo condannati, a livello di turismo, alla marginalità più assoluta. Allora che fare? Arrenderci ad un progressivo, ulteriore impoverimento o sposare l'idea del cambiamento, avendo il coraggio di mettere in discussione anni e anni di errori?

Questa credo sia la via della speranza: ripensare lo sviluppo, imparare da chi è più avanti, coltivare le nostre specificità, senza ignorare le richieste degli altri, non dimenticando mai che se cresce il turismo crescono, automaticamente, tutte le altre attività economiche del territorio e tenendo presente come non mi stancherò mai di ripetere che il modo più semplice di internazionalizzare le nostre aziende e i loro prodotti è quello di vendere questi ultimi ai turisti, potremmo dire... esportazione a chilometro zero!



# Confcommercio: a Roma l'assemblea che unisce l'Italia

“

**Nuovo format per l'assemblea nazionale, meno verticistica e più vicina alla base associativa. Da cinque città italiane, vice presidenti e imprenditori locali hanno portato la voce del territorio**

”



di Vasco Agen

**M**ercoledì 12 giugno si è tenuta l'Assemblea generale di Confcommercio, che ha visto cambiare il suo classico format abituale **per lascia-**

**re spazio al territorio** e permettere così al presidente Sangalli di concludere sintetizzando ed enfatizzando ciò che la base si aspetta dal nuovo governo. Cinque vice presidenti di Confcommercio accompagnati da imprenditori locali sono intervenuti su temi diversi da cinque città italiane, da Nord a Sud - Asti, Bologna, Milano, Napoli, Palermo.

Da Asti si è rilanciata la richiesta di **far presto sui crediti vantati dalle imprese nei confronti delle pubbliche amministrazioni**, chiedendo un rapido sblocco dei pagamenti e con l'auspicio che venga recepita anche la compensazione debiti-crediti. Non è ammissibile, in nessun Paese normale, che le aziende portino i libri in tribunale per il mancato pagamento dei debiti della pubblica amministrazione! Oggi il nostro Paese ha dei tempi medi di pagamento superiori di ben 6 volte a quelli della Germania.

Da Bologna, è venuta la richiesta di **mettere al centro dell'agenda del Governo il turismo**. Oggi il settore soffre per la prospettiva dell'incremento delle aliquote Iva, per l'universalizzazione della tassa di soggiorno non finalizzata, per gli incrementi costanti di tasse e prelievi che i turisti subiscono al passaggio nei nostri porti e aeroporti; per l'impatto dell'Imu e per l'annoso trascinarsi della questione delle concessioni e dei canoni demaniali.

Confcommercio chiede di **realizzare immediatamente i tre punti prefigurati dal Piano nazionale per lo sviluppo del Turismo**, predisposto durante il Governo Monti: 1. la ridefinizione del sistema di "governance" del settore, cioè la capacità di agire come sistema; 2. l'attenzione data all'Enit affinché - con nuove risorse e in un rinnovato coordinamento con le imprese del settore - torni ad essere efficace strumento nazionale di gestione di politiche di penetrazione sui mercati esteri; 3. la riorganizzazione dell'offerta turistico-ricettiva, in particolare alberghiera, che consenta di liberare dai vincoli di destinazione strutture non più idonee a soddisfare gli standard di mercato.

I recenti fatti di cronaca non potevano non mettere al centro dell'intervento da Milano il tema Sicurezza e Legalità. **I fenomeni criminali rappresentano un danno e un costo economico** che minano alle radici la demo-



crazia. Legalità e sicurezza sono prerequisiti indispensabili per una democrazia moderna, se mancano non ci può essere crescita né tantomeno sviluppo. **Legalità e sviluppo non sembrano ancora del tutto radicati nei nostri territori**, e ogni istituzione deve fare la sua parte fino in fondo. Grande è l'attività svolta da Confcommercio nel contrasto al racket, all'usura e ad ogni forma di criminalità, senza dimenticare la corruzione, una piaga per il nostro Paese, che costa 50-60 miliardi di euro l'anno. Confcommercio chiede di fare fronte comune per affermare il primato della cultura della legalità sulla cultura dell'illegalità per garantire alle nuove generazioni un futuro migliore.

Da Napoli si è alzata forte la richiesta di **investimenti nel settore dei trasporti**: fondamentali sono l'avvio ed il rapido completamento di infrastrutture che risolvano i problemi e le inefficienze della logistica. Questi ritardi uniti alle grandi difficoltà di mobilità all'interno delle grandi e medie aree urbane sono costate allo Stato 24 miliardi di Pil negli ultimi 12 anni. È il momento di intervenire con strategico realismo, dotandosi di un quadro di controllo che detti la rotta e individui, univocamente, le priorità di intervento. **Necessario è l'ammodernamento delle rete autostradale italiana** e della rete ferroviaria praticamente inesistente al Sud, si dovrà migliorare la funzionalità dei porti e mirare alla realizzazione dello sportello doganale unico che potrebbe far "spostare" nei nostri scali quel 30 per cento di merci indirizzate verso l'Italia e che oggi vengono sdoganate nei porti del Nord Europa. Si dovrà infine avviare la revisione del piano aeroporti nazionali, senza dimenticare l'importanza degli interventi locali, per risolvere i problemi di congestione urbana.

**Da Palermo per parlare di Mezzogiorno** è intervenuto il vice presidente con delega al Sud Pietro Agen, che partendo dai dati allarmanti del territorio, basso reddito pro capite e alto tasso di giovani senza lavoro, ha chiesto maggiore attenzione per questa parte del Pae-

se fondamentale per il rilancio dell'Italia. Per analizzare le criticità del Sud, afferma Agen, basta moltiplicare per due tutti i problemi presenti oggi in Italia; se non saranno superate le criticità esistenti, partendo dalle infrastrutture, il Meridione non potrà crescere e se non cresce il Sud si ferma l'Italia tutta. **Il Sud non chiede interventi a pioggia, ma investimenti infrastrutturali**, un grande piano per la messa in sicurezza antisismica degli edifici pubblici e non e per il recupero dei centri storici e poi la grande scommessa del turismo, il grande jolly da giocare per un vero stabile rilancio!

**Conclude l'Assemblea il presidente Carlo Sangalli**, lanciando un forte appello al governo a fare presto, ribadendo che le piccole e medie imprese, asse portante dell'economia italiana, faranno sentire forte la loro voce e vogliono essere protagoniste nel piano per la ripresa del sistema Italia. **Oggi è necessario rendere meno rovente l'estate fiscale**, scongiurando definitivamente l'aumento dell'Iva, che sarebbe un colpo mortale per il consumo interno, intervenendo sull'Imu escludendo tutti gli immobili strumentali all'attività d'impresa e rivedendo radicalmente la Tares, nuova tassa sui rifiuti. È insostenibile oggi una tassazione del 55% per il contribuente in regola. **Il Governo deve mettere mano alla riforma del Lavoro**, gli elementi di rigidità recentemente introdotti non hanno favorito le nuove assunzioni, fondamentale e non più rimandabile è la sburocratizzazione della macchina amministrativa dello Stato. Il Presidente ha ribadito la necessità di un Piano nazionale dei Trasporti e delle Infrastrutture, soprattutto al Sud, per favorire un ripartenza del Mezzogiorno ed una riduzione del gap tra Nord e Sud. Il Turismo è una scommessa da vincere lavorando tutti insieme al rilancio ed al miglior sfruttamento del nostro patrimonio artistico-culturale. **Non c'è più tempo, ogni giorno chiudono decine di aziende**, è questo il momento di scelte coraggiose per rilanciare il nostro Paese, ridurre la pressione fiscale imponendo alla Pubblica Amministrazione una forte riduzione della spesa. Con questo appello finale il presidente nazionale di Confcommercio Carlo Sangalli ha concluso l'assemblea, **cambiata radicalmente nel format, meno verticistica** e più vicina al territorio e alla base associativa. L'assemblea nazionale si è svolta alla presenza di numerosi esponenti del governo Letta (intervenuto tramite il ministro allo sviluppo economico Flavio Zanonato) e delle principali organizzazioni datoriali e sindacali.

## speciale elezioni



di Antonio Strano

“**A**ltro giro, altra corsa”. Su Wikipedia viene inserita nel glossario delle frasi fatte e, nella fattispecie, indicante, in modo ironico, una “ripetitiv-

tà quasi ossessiva di una certa azione, specie se ripetuta, giocoforza, dopo un primo iter infruttuoso. Deriva dall'espressione usata dai giostrai nei luna park”.

**Che c'entra con le recenti elezioni amministrative liotrine?** C'entra, e non solo con queste, dico io, ma con tutte le puntuali scadenze elettorali che, grazie a Dio, il sistema democratico sancisce, quale libera espressione del popolo, per eleggere i propri rappresentanti del parlamento il cui scopo è decidere, in ultima analisi, sul, per e del benessere della comunità.

**L'ironia** calza a pennello e deriva da una sorta di mia **quasi rassegnazione** insinuatami dopo aver sentito e letto, da più di un trentennio, da parte di chi si propone a rappresentare, la **reiterazione di una serie variegata di promesse** di cambiamento, di inversione di rotta, di rottura col passato, ecc. ecc. come a dire: **“votatemi perchè sono diverso da chi mi precede** e vi risolverò tutti i problemi”.

Queste persone (più propriamente indicate come candidati) affabili nei modi, disponibili ad ascoltare e a far proprie le tue idee, **una volta elette subiscono una mutazione** comportamentale. Meno affabili e inclini all'ascolto, si ritengono i padroni della giostra e, nella stanza dei bottoni, spingono pulsanti che determinano cosa si fa, quando si fa, come si fa e chi lo fa.

Del **“cosa si fa”**, se è pure utile alla comunità, può rappresentare un aspetto secondario per alcuni: una domanda facoltativa la cui proposizione è direttamente proporzionale alla sensibilità, moralità e al senso civico di chi se la pone.

Sono convinto che le elezioni amministrative non riguardino solo il primo cittadino ma un intero gruppo di persone, a cominciare dagli assessori sino ai consiglieri comunali, e a leggere certi nomi che compongono le liste di quest'ultimi non c'è da stare allegri né per la loro storia né, tantomeno, per le proposte (ammesso che ne abbiano fatte).

L'elettore dovrebbe tener conto di questo e domandarsi se è morale che il candidato Sindaco abbia scelto di far entrare nelle sue liste gente non proprio limpida. **“Il fine giustifica i mezzi”?** Ecco dimostrato che la frase fatta anzidetta c'entra, eccome!

Fatta questa premessa, passo all'**analisi dei risultati elettorali** per dare una personale interpretazione di come l'ha pensata il popolo sovrano.

Un dato emerge palese e, purtroppo, confermato nel tempo: l'**astensionismo la fa da padrone** per cui la **minoranza del popolo so-**

# Forza Enzo Bianco nuovo vecchio sindaco

“

La maggioranza dei pochi catanesi al voto ha scelto il ritorno dell'uomo della rinascita di Catania

”



**vano ha scelto il nuovo sindaco.**

Perché minoranza? Perché il popolo è sovrano nella sua intelligenza o, nel sistema democratico, quando si esprime a maggioranza per cui, se è vero com'è vero, che ha votato il 63% circa degli aventi diritto, **la minoranza del popolo (poco più del 30%)** ha deciso a favore del senatore.

Di conseguenza **l'uscente Stancanelli ha preso poco più del 18% dei consensi:** una vera e propria disfatta.

Certo, è anche vero che il non voto è una scelta e non un'imposizione. Ma bisogna chiedersi il **perché 30/35 cittadini su 100 decidono puntualmente di disertare le urne.** Fenomeno questo al quale i politici praticanti riservano lo spazio di un semplice commento e ulteriore vana promessa di verifica delle cause.

Magari il motivo astensionistico risiede nel fatto che uno stragrande numero degli aventi diritto gradirebbe, come incentivo per andare a votare che **taluni consiglieri comunali** in primis, ad un certo punto, **dopo anni di successi personali e insuccessi per la collettività, facessero un passo indietro** per lasciare spazio a volti più qualificati e più credibili almeno nella pro-

posta.

C'è un vero vincitore, se si considera che è la prima volta che si candida e che non è certo stato un attivista della politica, ed è il **Prof. Caserta** che si pone in un **lusinghiero terzo posto.** Forse è il **vero grillino, completo di programma e di idee.** Peccato che Beppe non se ne sia accorto.

I “grillini” sono passati dall'alimentare e gestire un furibondo rogo di malcontento nazionale, a un fuoco di paglia in ogni territorio sia perché l'italiano medio ha un'alta capacità di indignarsi, ma una memoria corta che la rende inaffidabile nel tempo, sia perché il loro metodo basato sul “tutti a casa e i cittadini al governo come controllori” è ben poca se non supportata da una proposta politica elaborata da nomi noti, credibili e competenti e soprattutto disposti a rendere note le proprie idee. Se ciò viene a mancare, alla fine si entra nell'oblio. Di costante, nel dopo elezioni, è la speranza a cui si lega il popolo sovrano: che il nuovo faccia meglio del vecchio.

**Enzo Bianco è il nuovo vecchio sindaco.** Con lui si assistette e si celebrò la rinascita di Catania e allora.... forza Enzo!

\*Direttore generale Confcommercio Catania



# In provincia, chi va, chi resta

“

**Tanti candidati e basse percentuali  
Si torna al voto il 23 giugno**

”

di Vasco Agen

**E**cco alcune riflessioni sul voto nelle città della provincia etnea.

**Adrano.** Dal voto esce una Adrano profondamente divisa, **tanti candidati sindaci** e nessuno di loro che supera il 30 % dei voti, in questa situazione, a dir poco confusionaria, vengono fuori due candidati d'estrazione di centro destra, **Mancuso (ex sindaco) e Ferrante (sindaco in carica)**, candidati che insieme però rappresentano appena la metà degli elettori. Da segnalare, nel giorno del trionfo generale del centro sinistra, il cattivo risultato della compagine governativa regionale ad Adrano, il candidato ufficiali di Megafono e Pd arriva quarto con appena il 12 % dei voti.

**Belpasso.** Anche qui rezza di aspiranti sindaci e grande divisione al voto. Al ballottaggio vanno **due candidati espressione della vecchia amministrazione Papale** e quindi di matrice centro destra, **Caputo** sostenuto dal neo nato movimento di Leanza Articolo 4 e **Pulvirenti** sostenuto dal Pdl più liste civiche. Fuori dal ballottaggio la sinistra spaccata tra il candidato ufficiale Mironne che non va oltre il 14 % e l'ex storico Sindaco Saro Spina. Il Pd va sotto il 3 % mentre il partito del governatore Crocetta centra l'obiettivo minimo del 5 %.

**Giarre.** Elettorato diviso fra **4 candidati**, vede arrivare al ballottaggio il candidato del centro destra **Bonaccorsi**, contro il rettore della Kore di Enna nonché ex ministro, **Andò**. A Giarre però la grande sorpresa è il risultato del candidato civico D'Anna che sostenuto da una sola lista va oltre il 20 % e non va lontano dal ballottaggio. Bilancio negativo anche qui per il candidato del centro sinistra che arriva quarto distante dall'obiettivo ballottaggio e che vede la lista del Megafono molto sotto la soglia di sbarramento e con un Pd accreditato del poco più del 6 %

**Gravina di Catania.** Elezioni iniziate con 4 ore di ritardo per un refuso sulla scheda elettorale, per un semplice errore di stampa una m al posto di n fino alle 12:30 di domenica è stato impossibile votare per i cittadini. Nonostante questo intoppo l'affluenza è calata del solo 7 %. Qui vince al primo turno **il sindaco uscente di Centro Destra Rapisarda** superando di poco dal soglia del 50 %, distante il candidato sindaco del Centro Sinistra Nicolosi, e pessimo risultato del Megafono e del Pd che penalizzati dalle liste civiche del sindaco vanno entrambe sotto la soglia di sbarramento. Buon risultato per l'ex sindaco Giuffrida sostenuto da liste civiche che si assesta sul 13 % anche qui sotto la soglia di sbarramento il movimento 5 stelle

**Mascalucia.** Sette gli aspiranti alla poltrona di primo cittadino, cifra record di candidati al consiglio comunale ma forte segno di disaffezione dei cittadini verso la politica, infatti l'affluenza va segnare un calo di oltre 7 punti percentuale. A contendersi fino alla ultimo voto l'accesso al ballottaggio sono stati tre candidati di estrazione centro destra, Magra sostenuto da 5 liste civiche, Cantarella candidato ufficiale del Pdl e Leonardi candidato del neo partito Articolo 4. Dopo un infinita battaglia voto a voto alla fine sono prevalsi nell'ordine **Leonardi e Magra** che fra 15 giorni si contenderanno la poltrona di Sindaco. Deludente il risultato del candidato sindaco del Pd Pappalardo sotto il 15 % con il Pd poco sopra la soglia di sbarramento, Fuori dal consiglio comunale il Megafono schierato con il figlio dell'ex sindaco Mauteri. Novità l'entrata in consiglio comunale del movimento 5 stelle, Mascalucia è l'unico comune in cui il movimento di Beppe Grillo va oltre il 5 %, sarà un caso che sia anche l'unico in cui il comico abbia scelto di cominciare nel suo breve tour elettorale siciliano?

## Ballottaggio Scordia Confcommercio fa la sua parte

di Giuseppe Cusumano

**C**on la chiusura dei seggi si è chiuso pure il primo turno della campagna elettorale per la corsa a primo cittadino a Scordia. Una campagna elettorale avvincente che ha visto protagonisti sette candidati che per l'occasione non si sono risparmiati dal lanciarsi accuse e insulti tipici di una campagna elettorale accesa e sentita.

Il **Partito di Rifondazione Comunista** ha visto quale protagonista di questa campagna elettorale **Pierpaolo Montalto** - avvocato e segretario provinciale del Partito - che si è voluto scommettere in una città non sua, ma che lo è diventata in questi ultimi anni.

Il Partito Democratico invece ha scommesso sulla candidatura del suo segretario cittadino **Franco Tambone** scelto dalle primarie del partito, anche lui avvocato. Il Pd che conta sull'alleanza con la lista il Megafono di Crocetta e che già sembrava essere accreditato al ballottaggio insieme all'altro candidato **Rocco Sciacca**, dirigente di una Cooperativa del terzo settore, ex consigliere comunale del PD, ma che in questa tornata elettorale ha stretto alleanza con gli ex del **Centro destra**, con i profughi dell'ormai **ex MPA** e con **Alleanza Siciliana** di Nello Musumeci. L'unica donna candidata alla carica più alta **Maria Contarino**, nelle fila del **Movimento Cinque Stelle**. Si è subito percepito, ed i risultati l'hanno poi confermato, non è riuscita a fare presa nella città delle arance rosse.

“

**L'associazione  
incontrerà  
i due candidati**

**Francesco Tambone  
e Rocco Sciacca  
per presentare  
tutte le proposte  
della categoria**

La sinistra ha inoltre registrato la discesa in campo di **Orazio Manuele**, ispettore della locale polizia municipale, rappresentante di una lista civica denominata **“Libertà è partecipazione”**.

Il sesto dei candidati **Salvo Gurrisi, Funzionario della Guardia di Finanza**, conosciuto nella città per il suo impegno sociale e sportivo quale allenatore in una società sportiva scordiese, è stato sostenuto dal **Popolo della Libertà** e da una **lista civica denominata “Rifare Scordia”**.

Infine il settimo dei candidati **Franco Barchitta**, dirigente del Centro per l'Impiego di Scordia, non è alla sua prima candidatura a sindaco, infatti per lui questo rappresenta il **terzo tentativo**, ma purtroppo anche questa volta senza successo, sostenuto da **tre liste civiche di area di centro destra, Barchitta Sindaco, Unione Scordia e Fare Nuova Scordia**.

Lo spoglio delle schede ha segnato il seguente risultato: **Rocco Sciacca** con il **24,4 %** dei consensi, **Franco Tambone** con il **19,6 %**, **Franco Barchitta** con il **16,7 %**, **Pierpaolo Montalto** con il **11,3 %**, **Orazio Manuele** con il **10,7 %**, **Salvo Gurrisi** con il **10,5 %** e infine **Maria Contarino** con il **6,9 %**.

La locale Confcommercio prima che iniziasse la campagna elettorale ha distribuito in città tra le imprese un questionario dal titolo **“Se tu fossi il Sindaco ? - inviaci una proposta!”**. Le domande sono state sufficienti a conoscere ciò che hanno chiesto i commercianti per la loro città e ciò che si aspettano dal prossimo Sindaco, ciò che dovrà fare insomma, per rendere la città più bella, più vivibile, con maggiore decoro. Il **futuro sindaco avrà tanto su cui lavorare** o forse più semplicemente dovrà avere maggiore determinazione nell'assunzione di alcune scelte nell'ambito delle sue azioni di governo.

Il **questionario composto da otto domande** con risposta multipla ha fatto in modo che commercianti rispondessero su ciò che pensano, su alcuni temi importanti per la vita della comunità quali la viabilità, l'organizzazione di eventi, l'abusivismo commerciale, l'adozione del PRG e del Piano Commerciale, il verde pubblico, lo stato in cui versa il bene pubblico, il sistema di gestione dei rifiuti attualmente in essere, il turismo. In questa due settimane, abbiamo intenzione di incontrare i candidati **sindaco al ballottaggio Rocco Sciacca e Franco Tambone** e presentare loro le proposte della categoria che partono dalla istituzione di un tavolo di concertazione permanente dal quale dovranno scaturire proposte ed iniziative di rilancio e di sviluppo della comunità imprenditoriale.

# *l'iniziativa*

## «Contro ogni forma di illegalità noi ci mettiamo la faccia»

“

**Centinaia di dirigenti hanno già sottoscritto il codice etico di Confcommercio Sicilia contro le criminalità. Pietro Agen: «Vogliamo coinvolgere l'intero sistema associativo»**

”

di Mara Guerra

Qualche mese fa, l'allora **procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso** disse che le grandi organizzazioni di categoria dovevano uscire dal generico, esponendosi con nomi e cognomi nella lotta alla criminalità. Raccogliendo la sfida per una giusta battaglia, **Confcommercio Sicilia** ha pubblicato un primo elenco di centinaia di dirigenti ai vari livelli territoriali che hanno firmato il **codice etico**, impegnandosi a divenire parte attiva nella lotta al racket, all'usura e ad altre forme di illegalità.

«Come Confcommercio Sicilia - spiega il presidente regionale Pietro Agen - abbiamo voluto dare una risposta concreta alle giuste e condivisibili esternazioni di Pietro Grasso sull'esigenza che le grandi organizzazioni si mettessero in gioco in prima persona sul fronte della lotta alla criminalità». «Confcommercio - continua Agen - apre con questa iniziativa che vede la **pubblicazione di molte centinaia di nominati** di uomini dei vari territori, attivi in prima persona nell'organizzazione che già hanno sottoscritto il codice etico e quindi l'impegno al **contrasto di racket, usura, ma non solo**. Questa iniziativa che vuole uscire dagli schemi della ormai, per certi versi, retorica e verticistica dichiarazione di principio, **vuole coinvolgere l'intero**



**mondo associativo** a cui verrà progressivamente richiesto lo stesso impegno».

Un'iniziativa che mira alto. «È un cambiamento epocale - continua il presidente - non il singolo gruppo di vertice o le sole associazioni antiracket, ma centinaia, migliaia di operatori che come dice il nostro slogan "ci mettono la faccia" nella lotta a quell'insieme di illegalità che hanno soffocato l'economia della nostra regione e vanificato le speranze di tanti giovani».

L'associazione regionale crede molto in questo progetto dalla portata, sicuramente, unica. «Da oggi cambia il quadro generale;

siamo consci del fatto che l'operazione presenta alcuni rischi: potremmo avere casi di persone non sincere, potremmo avere una partecipazione di facciata più che di convinzione, rischi che comunque non potranno in alcun modo intaccare la portata unica dell'iniziativa e l'avvio di una nuova fase del percorso partito tanti anni fa con la nascita delle prime realtà antiracket».

L'augurio è, ovviamente, che altri seguano l'esempio di Confcommercio Sicilia, visto che serve **unità per vincere questa battaglia di civiltà e di libertà**.

**CONFIDI**  
**COFIAC**  
Società Cooperativa per Azioni

**HAI BISOGNO  
DI FINANZIAMENTI  
PER L'ACQUISTO SCORTE?**

**CONFIDI COFIAC  
PUÒ AIUTARTI!**



# Contratti telefonici a distanza: valutate la proposta con attenzione

“

**Per la valida conclusione di un “accordo” che ha ad oggetto servizi di comunicazione elettronica, il consenso verbale non è sufficiente: è necessaria la forma scritta**

”



di Chiara Corsaro

La legge definisce contratto a distanza quella “fattispecie contrattuale” avente per oggetto beni o servizi, stipulato tra un professionista e un consumatore nell’ambito di un sistema di vendita o di prestazione di servizi a distanza organizzato dal professionista che, per tale contratto, **impiega esclusivamente una o più tecniche di comunicazione a distanza fino alla conclusione del contratto**, compresa la conclusione del contratto stesso” (art. 50 d.lgs. 206/2005). Da tale definizione si evince che, nella categoria dei contratti a distanza, rientrano tutti quei rapporti conclusi **senza la contemporanea presenza fisica delle parti contrattuali**, e dunque attraverso l’utilizzo di mezzi quali a titolo esemplificativo: telefoni, fax, stampanti, posta elettronica ecc. Dunque, anche il contratto stipulato telefonicamente è perfettamente valido ed efficace, a patto che rispetti le prescrizioni legislative e regolamentari vigenti in materia. **Oggi assistiamo a continui bombardamenti di telemarketing**, promossi soprattutto da compagnie che operano nel settore dei servizi di comunicazione elettronica, a cui spesso le aziende, intese quali utenti finali, prese dalla gestione del lavoro quotidiano, non prestano la dovuta attenzione, spesso ritrovandosi ad avere concluso dei contratti poco chiari e a volte anche poco convenienti.

A tale proposito, occorre rilevare che, come sopra accennato, **la legge prevede degli specifici requisiti** che tali contratti a distanza devono rispettare, affinché siano validi ed efficaci. Innanzitutto, occorre partire dal d.lgs.206/2005 c.d. **codice del consumo**, che in relazione alle tipologie contrattuali in esame, detta una disciplina volta a tutelare la libertà di determinazione della volontà dell’utente, considerato quale contraente debole. Innanzitutto **viene sancito il principio della “completezza della proposta”** da parte dell’operatore, ovvero quest’ultimo deve dare al potenziale acqui-



rente tutte le informazioni idonee ad effettuare una valutazione consapevole dell’offerta contrattuale. L’art.52 di tale decreto stabilisce infatti che l’offerta contrattuale debba indicare l’identità del fornitore, le caratteristiche specifiche del bene o del servizio offerto, il prezzo di quest’ultimo con l’indicazione delle eventuali tasse o imposte, le spese di spedizione, la disciplina del diritto di recesso dal contratto. Inoltre, lo stesso testo legislativo attribuisce in via generale all’acquirente **un diritto di recesso senza l’applicazione di alcuna penale e senza la specifica dei motivi**, da esercitarsi entro 10 giorni lavorativi decorrenti dal giorno di ricevimento del bene o dalla conclusione del contratto, se trattasi di fornitura di servizi.

In relazione allo specifico settore dei contratti a distanza aventi ad oggetto la fornitura dei servizi di comunicazione elettronica, con delibera n. 664/06/Cons **è intervenuta anche l’Autorità Garante per le Comunicazioni (AgCom)**, adottando un apposito regolamento da applicarsi inderogabilmente a tutte le offerte commerciali di servizi telefonici effettuate mediante contratti a distanza. Più in particolare l’art.2 comma 3 del regolamento ha ulteriormente specificato l’obbligo di completezza della proposta contrattuale proveniente dall’operatore commerciale, stabilendo che oltre a comunicare all’inizio e alla fine della conversazione telefonica il nominativo della società venditrice, occorre che nel caso

di conclusione positiva del contratto  **venga attribuito uno specifico numero di pratica che identifichi quel particolare rapporto** e che vengano comunicati espressamente i nominativi ai quali il cliente potrà rivolgersi in caso di richiesta di ulteriori informazioni. Inoltre, qualora ai fini della manifestazione del consenso venga utilizzata la registrazione telefonica, quest’ultima non soltanto deve essere previamente autorizzata dal titolare

dell’utenza telefonica, ma può risultare solo dal testo di una registrazione integrale. Ma la novità più rilevante introdotta dal regolamento in esame è senz’altro quella che riguarda **il requisito della forma scritta obbligatoria**. Infatti, il comma 6 dell’art.2 recita: “prima o al più tardi al momento dell’inizio dell’esecuzione del contratto di fornitura di beni o servizi di comunicazione elettronica concluso a distanza, **il titolare dell’utenza telefonica deve ricevere un apposito modulo di conferma del contratto (...)**”.

Dunque, affinché un contratto a distanza avente ad oggetto beni o servizi di comunicazione elettronica possa essere considerato valido, **non è sufficiente l’aver prestato un consenso verbale**, ma occorre che la volontà delle parti sia stata messa per iscritto, altrimenti l’accordo è nullo.

A tale proposito, occorre però sottolineare che, qualora nonostante la mancata sottoscrizione e il conseguente invio del contratto all’operatore telefonico, vi sia comunque stata la connessione al servizio di telecomunicazione da parte **dell’utente, tale circostanza si considera idonea perfezionare il contratto**. Infatti, in questo caso ricorre quello che la giurisprudenza definisce **“perfezionamento del contratto per fatti concludenti”**, in quanto l’utilizzo del servizio viene considerato dall’ordinamento giuridico come **chiaro indice di accettazione** di quanto contrattualmente pattuito.

## area fiscale

# Ecobonus e ristrutturazioni: proroga per tutto il 2013

“

Per gli interventi di efficienza energetica, bonus innalzato al 65% e prolungato fino a dicembre. Extra-time di sei mesi anche per gli interventi edilizi al 50% su una spesa fino a 96 mila euro

”



di Caterina Cannata

La detrazione per le ristrutturazioni edilizie è stata introdotta dalla legge 449/1997 e conti-

nua ad essere largamente apprezzata dai contribuenti.

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 130 del 5 giugno il decreto legge n. 63/2013 (approvato dal Consiglio dei Ministri venerdì 31 maggio) recante “Disposizioni urgenti

per il recepimento della direttiva

2010/31/Ue del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale”, **sono state ufficializzate le proroghe** per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio e quelli di riqualificazione energetica degli edifici.

L'art. 14 del decreto si occupa delle detrazioni fiscali per interventi di efficienza energetica.

**L'eco-bonus del 55%, in scadenza il prossimo 30 giugno, viene innalzato al 65%** a partire dalle spese sostenute dalla data di entrata in vigore del decreto (6 giugno 2013) e prolungato fino a dicembre 2013, con esclusione delle spese per gli interventi di sostituzione di impianti di riscaldamento con pompe di calore ad alta efficienza ed impianti geotermici a bassa entalpia nonché delle spese per la sostituzione di scaldacqua tradizionali con scaldacqua a pompa di calore dedicati alla produzione di acqua calda sanitaria.

Per quanto riguarda **gli interventi che riguardano le parti comuni degli edifici condominiali** o che interessano tutte le unità immobiliari di cui si compone il condominio, **sono stati concessi ulteriori sei mesi**



“

La detrazione introdotta dalla legge 449/1997

continua a essere

largamente apprezzata dai

contribuenti. Le nuove

disposizioni previste

dal decreto legge 63/2013

pubblicato il 5 giugno scorso

**di agevolazione** (quindi, per le spese sostenute fino al 30 giugno 2014). Tale beneficio andrà ripartito in dieci quote annuali di pari importo.

L'art. 16 si occupa, invece, della proroga delle detrazioni fiscali **per interventi di ristrutturazione edilizia e per l'acquisto di mobili**.

Extra-time di sei mesi anche per le ristrutturazioni edilizie al 50% su un ammontare complessivo di spesa non superiore a 96 mila euro per unità immobiliare.

L'aumento della detrazione al 50% era stata stabilita dal decreto-legge 22 giugno

2012 n. 83 per le spese sostenute a decorrere dal 26 giugno 2012 fino al 30 giugno di quest'anno per poi ritornare all'ordinario 36% su una spesa massima di 48 mila euro per immobile dal 1 luglio. Invece, il Dl 63/2013 **ne estende l'applicazione anche alle spese sostenute fino al 31 dicembre 2013**. In aggiunta alla proroga, è stata introdotta **un'ulteriore agevolazione per i contribuenti** che fruiscono della detrazione del 50%. Questi, infatti, potranno anche usufruire di una **detrazione dall'imposta lorda**, fino a concorrenza del suo ammontare, nella misura del 50% delle ulteriori spese documentate per l'acquisto di mobili finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione. Tale detrazione, da ripartire tra gli aventi diritto in dieci quote annuali di pari importo, è calcolata su un ammontare complessivo non superiore a 10 mila euro.

Quanto alle formalità da rispettare per accedere a questa nuova agevolazione, l'acquisto deve essere documentato da **fattura intestata allo stesso soggetto che usufruisce anche del bonus sulla ristrutturazione dell'immobile** e si ritiene, nel silenzio della norma, che il pagamento debba essere effettuato tramite strumenti tracciabili (bonifico in primis).



# Assunzione a termine acausale la durata massima è di 12 mesi

“

**Introdotta dalla riforma Fornero, il rapporto a termine senza causale pone alcuni limiti. Impossibile stipularlo quando tra le parti sia già intervenuto un rapporto lavorativo subordinato o autonomo**

”



di Silvia Carrara

**Il contratto di lavoro a tempo determinato** dà luogo a un rapporto di lavoro che si caratterizza per la **preventiva determinazione della sua durata**, estinguendosi automaticamente allo scadere del termine inizialmente fissato.

La disciplina del contratto a tempo determinato è stata oggetto di diversi interventi legislativi. Con il **D.Lgs. n. 368 del 6 settembre 2001** è stata riformata interamente la disciplina dell'apposizione del termine al contratto di lavoro, abrogando la precedente normativa in materia (legge 18 aprile 1962, n. 230, l'art. 8-bis del D.L. 29 gennaio 1983, n. 17, l'art. 23 della L. n. 56 del 28 febbraio 1987).

In particolare, non trattandosi di un contratto volto a favorire la continuità dell'occupazione, il legislatore del **1962**, aveva affermato che **il rapporto di lavoro a termine era vietato**, tranne nei casi tassativi indicati dalla legge e dai contratti collettivi. Con il decreto legislativo n. 368, in vigore dal 24 ottobre 2001, il contratto a tempo determinato **è di regola ammesso, salvo nei casi in cui è espressamente vietato**. Pertanto, viene **liberalizzato** l'uso del contratto a termine che, in tal modo, non costituisce più un fatto eccezionale rispetto all'ordinaria assunzione con contratto a tempo indeterminato e sono solo previsti limiti quantitativi la cui individuazione è affidata ai contratti collettivi.

La legge n. 247/2007, è intervenuta, modificando in parte il D.Lgs. n. 368/2001, per regolare l'utilizzo del contratto a termine, stabilendo, da una parte, che **il contratto di lavoro subordinato è stipulato "di regola" a tempo indeterminato** e, dall'altra, nell'ipotesi di **successione di contratti a termine, un limite massimo di durata (36 mesi comprensivi di proroghe e rinnovi)** oltre il quale il contratto si considera a tempo indeterminato.

Da ultimo è intervenuta **la legge n. 92 del 28 giugno 2012 (c.d. Riforma Fornero,**



in vigore dal 18 luglio 2012) la quale ha affermato che il contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato costituisce la **"forma comune"** di rapporto di lavoro (c.d. contratto dominante, art. 1, comma 01, D.Lgs. n. 368/2001, così come modificato dall'art. 1, comma 9, L. n. 92/2012) e ha apportato delle profonde modifiche alla disciplina del contratto a termine.

La riforma Fornero, L. 92/2012, sul contratto a termine ha introdotto un mix di misure di flessibilità e di interventi restrittivi. La novità più interessante è sicuramente l'introduzione **del primo rapporto a termine acausale**, svincolato cioè dalla sussistenza di ragioni tecnico, organizzative, produttive o sostitutive alle quali è condizionata l'apposizione del termine al contratto di lavoro.

Uso del contratto a termine facilitato con l'esenzione dall'indicazione della causale in occasione del primo contratto, e quindi in deroga alla giustificazione generalmente necessaria, ma con **"paletti" precisi sulla durata**. Infatti il primo contratto a termine può essere stipulato senza causale per una **durata massima di 12 mesi**. Non è possi-

bile prorogare questo tipo di contratto.

Si tratta di un istituto che probabilmente è **destinato a svolgere la funzione di un più consistente periodo di prova**, che preannuncia l'inserimento lavorativo e che in qualche modo compensa l'abolizione del contratto di inserimento.

Ad esclusione del tirocinio formativo, sembrerebbe che l'utilizzo del contratto a termine senza causale è incompatibile con qualsiasi precedente forma di impiego.

**Il primo contratto acausale è precluso dall'esistenza di pregressi rapporti di lavoro** di qualsiasi natura, anche autonoma. Questa impostazione si basa sulla considerazione che tale strumento è finalizzato anche ad una verifica delle attitudini e capacità professionali del lavoratore e quindi non coerente in presenza di rapporti in qualche modo già sperimentati.

Pertanto si ha l'impossibilità di stipulare il contratto a termine senza causale quando tra le stesse parti sia già intervenuto un rapporto lavorativo di natura subordinata o autonoma.

## delegazioni

# Acireale esca dall'oblio Necessario ripartire dal turismo

“

La dirigenza dell'associazione commercianti acese traccia un percorso di rilancio economico e commerciale per la città. Istituito un tavolo di confronto permanente con le altre forze sociali

”



di Francesco Sorbello

Acireale, la Città dei cento campanili, arranca e cerca una via d'uscita dall'oblio in cui si ritrova. Proprio sotto la spinta della Confcommercio cittadina, Acireale prova a liberarsi dallo stallo in cui versa ormai da oltre un quinquennio. **La città ha perso lo smalto d'un tempo**, degli anni in cui era meta dei catanesi per il gelato serale nello storico Costarelli, dei turisti che riempivano gli alberghi. Una città viva e vivace anche per la sua imprenditoria locale. Non c'era una sola bottega libera nell'asse dello shopping, da piazza Duomo a piazza Indirizzo, passando per il corso Umberto e la piazzetta Garibaldi. Oggi, invece, in questo stesso itinerario **si conta ben il 19% delle botteghe chiuse**. Per non dire nelle perpendicolari, nel corso Sicilia, nel corso Savoia, strade di fatto commercialmente morte da tempo.

Cosa fare e come reagire è la domanda che si è posto il nuovo gruppo dirigente dell'associazione commercianti di Acireale, presieduto dal dott. Mario Russo, contitolare di uno storico negozio del centro. **Innanzitutto le sinergie con le forze sociali ed economiche della città.** Una scelta strategica intelligente perché da soli non si va da nessuna parte, perché occorre superare gli egoismi, perché bisogna fare sistema, mettere insieme le diverse esperienze e professionalità. Sicché Confcommercio Acireale ha dato vita, di fatto, ad un tavolo permanente di confronto con tutte le altre forze sociali ed economiche, dagli artigiani agli agricoltori ai liberi professionisti. **Un modo per sviluppare idee e progetti di grande respiro**, che vadano oltre gli interessi ed esigenze della singola categoria. Un tavolo che sappia indicare la via, i progetti, gli strumenti, il cronoprogramma per liberarsi dall'oblio, dalla crisi, per tentare una inversione di tendenza.

Il tutto senza perdere di vista le esigenze



più immediate del commercio cittadino nel suo complesso. Insomma la dirigenza di Confcommercio Acireale, mantenendo fede agli impegni che aveva preso con i commercianti, lavora guardando al breve periodo ma con l'occhio rivolto anche alle grandi cose, ai progetti di lungo periodo. Per questo motivo è nata l'esigenza di un incontro operativo con l'amministrazione comunale ed il sindaco Garozzo, nel corso del quale sono state illustrate alcune richieste concrete, di breve, medio e lungo periodo.

**Al primo posto dei pensieri della locale dirigenza dei commercianti c'è il turismo.** Acireale deve poter rientrare nei percorsi turistici che a livello regionale vengono proposti alla platea globale. Per essere competitiva deve ottimizzare l'utilizzo delle risorse che la città ha, sia quelli storico monumentali che naturalistici. Ed ecco che così nascono le prime richieste avanzate all'amministrazione: 1) Pro-

lungamento orario di apertura chiese e musei; 2) segnaletica stradale con indicazioni luoghi e monumenti di interesse turistico; 3) creazione di un percorso turistico che parta dalla biblioteca-pinacoteca Zelantea e giunga alle Chiazzette; valorizzando il percorso di Via Cavour, Via Romeo, Quartiere Suffragio; 4) creare uno slogan che susciti emozioni per far esaltare le tipicità del nostro territorio; 5) percorso pedonale segnalato per il giro turistico della città; 6) promuovere iniziative per un turismo eterogeneo (enogastronomico, culturale, religioso, giovanile, familiare, ecc.); 6) dislocazione centro informazione turistica in un posto centrale fruibile; 7) rete di servizi turistici, istituzioni, commercianti, alberghi, taxi, b&b; 8) attività culturali e musicali coinvolgendo le risorse del territorio e le varie piazze per rendere la nostra città stimolante, attraente, vivibile, frequentata; 9) realizzazione e cura di un sito web per promuovere il nostro territorio.



# Rinnovabili, gli operatori si uniscono in Conf.S.E.R.

“

**Marcello Nigro, neo presidente del sindacato: «Una guida per le aziende sulle norme e gli incentivi»**

Confcommercio Catania mostra grande interesse verso una realtà ancora poco conosciuta, quella delle **fonti rinnovabili**, e accoglie con entusiasmo la richiesta di un **gruppo di operatori del settore** di costituirsi in **sindacato** per diventare un punto di riferimento per tutte le **piccole e medie imprese locali**, al fine di rafforzare le opportunità di crescita del settore e sostenerla ripresa economica attraverso la valorizzazione di alcune risorse che sono a nostra disposizione ma non sono utilizzate.

Nasce così **Conf.S.E.R. Confcommercio per lo Sviluppo delle Energie Rinnovabili**, sindacato di categoria che contribuisce ad allargare la già grande famiglia di Confcommercio Catania. Il direttivo, costituito alla presenza del direttore generale Antonio Strano, è formato da Orazio Acciarito, Gaetano Samuele Caltabiano, Giovanni Candarella, Bruno Carrarra e Marco Privitera che ha eletto **presidente Marcello Nigro**. Professionisti di vari settori che operano nelle rinnovabili, dalla produzione di energia alle certificazioni, dall'edilizia agli installatori di impianti, tutti pronti a fare sistema per avere maggiore rappresentanza, divulgare la cultura delle energie alternative e dialogare con le istituzioni.

«C'è un mondo che sta cambiando – spiega Marcello Nigro, responsabile commerciale di un'azienda che si occupa di impianti di energia alternativa - è necessario mettere insieme



le aziende del comparto per **sostenerle e creare, attraverso una formazione mirata, nuove figure**. È necessario confrontarsi con le istituzioni per regolamentare il settore. Conf.S.E.R. vuole essere **di supporto alle imprese** al fine di guidarle e informarle sui **continui cambi delle normative del settore**, di far crescere e consolidare le attività evitando i sempre più frequenti casi di abbandono del settore; **sfruttare gli incentivi statali** disponibili per far decollare le imprese anche in altri segmenti di mercato correlati al mondo delle rinnovabili come quello dell'edilizia convenzionale (con opere di riqualificazione energetica), quello della bioedilizia e dell'efficienza energetica; **essere in contatto con gli Istituti di Ricerca** e il mondo dell'Università al fine di riuscire a creare forme di cooperazioni che portino innovazioni tecnologiche nel campo delle rinnovabili e del risparmio energetico

## FIPE


### Controlli sulle newslot La normativa non è cambiata

A seguito di recenti controlli nei pubblici esercizi, in cui si trovano apparecchi ex art. 110, comma 6A del Tulp (Newslot). Le autorità competenti hanno rilevato che in molti casi l'offerta di gioco risulta incompleta, mancando, accanto alle newslot, l'installazione di altri apparecchi e congegni da gioco. Secondo quanto disposto dall'art. 3 comma 3 del Decreto Interdirettoriale dell'AAMS del 27 ottobre 2003, nei bar, ristoranti, stabilimenti balneari, alberghi, esercizi di scommesse e circoli privati, l'offerta complessiva di gioco tramite apparecchi o congegni non deve riguardare esclusivamente l'installazione degli apparecchi previsti. Gli esercenti che detengono le newslot devono preoccuparsi di installare anche altri apparecchi e congegni da gioco, ovvero quelli descritti nel comma 7 lettere a, c, c-bis e c-ter dell'art. 110 TULPS, come ad esempio calcio balilla, flippe. Inoltre che il recente D.L. Balduzzi sulla salute ha previsto la pianificazione di 10.000 controlli annuali negli esercizi pubblici in cui si trovano newslot e, pertanto, si invitano i soci Fipe a controllare la regolarità di tali apparecchi sotto tutti i profili (es. informative previste dal D.L. Balduzzi stesso, iscrizione all'elenco AAMS, pagamento ISI, autorizzazioni amministrative, ecc.).

attraverso l'attivazione di processi permanenti di trasferimento di conoscenze alle imprese. «È proprio nei momenti di crisi economica – sostiene il direttore provinciale di Confcommercio Antonio Strano - e di maggiore difficoltà, soprattutto per i giovani, di trovare sbocchi occupazionali, che occorre **incentivare l'idea di imprenditorialità** attraverso nuovi percorsi professionali, con l'organizzazione di corsi ad hoc che creino veramente figure preparate e qualificate, capaci di trovare una futura collocazione nel mondo del lavoro. Confcommercio è pronta a questa nuova sfida e a supportare le imprese che ad oggi si occupano solo del fotovoltaico a intraprendere **un'azione di trasferimento/integrazione delle attività** verso nuovi settori come l'efficienza energetica, la riqualificazione energetica degli edifici, la bioedilizia con il neo nato sindacato di categoria».

## IL FISCO CON TRANQUILLITA'

50&Più Caaf scelto ogni anno da 750.000 persone, è il partner ideale per offrire la migliore assistenza fiscale.



CENTRO AUTORIZZATO DI ASSISTENZA FISCALE

- Dichiarazione dei redditi (modello 730 e Unico PF)
- Calcolo dell'IMU
- Compilazione e trasmissione modelli RED e DETR
- Calcolo dell'Isee per l'emissione della certificazione
- Invio dichiarazioni di responsabilità invalidi civili ICLAV, ICRIC, ACCAS
- Visure catastali
- Dichiarazioni di successione
- Bonus gas e bonus energia

**Catania:** Via Mandrà, 8 tel. 095239495  
Via Cibebe, 55 tel. 0957319033  
Via Dottor Consoli, 76 tel. 0957319033  
Via Gorizia, 34 tel. 095534342

**Bronte:** Via C. Colombo, 14 tel. 0957724346

**San Gregorio di Catania:**  
Via Papa Giovanni XXIII, 26 tel. 0957213832

[www.50epiu.it](http://www.50epiu.it)

# associazioni



di Antonino Nicolosi

Consigliere nazionale Fimaa

O rmai la recente storia economica, l'evoluzione degli status familiari, la questione demografica, **la qualità della vita**, le nuove esigenze tecnico energetiche e le **imposizioni fiscali** fanno del **patrimonio immobiliare italiano** non più una ricchezza statica, che si regge su canoni di comportamento scontati e consuetudinari, ma una componente economica che può creare dinamismo positivo o negativo secondo le capacità di leggere e intuire le **esigenze evolutive**. Esigenze evolutive che restano imbrigliate in Europa da una moneta unica che vive di **tecnicismi bancari**, senza una vera banca centrale che ne governi l'andamento. L'euro di conseguenza viene inserito in una **borsa di valute** senza il riscontro del vero potere di acquisto nei singoli Stati.

Quindi a fronte di modeste variazioni tra le valute, valutabili in centesimi, l'**Euro** ufficialmente risulta stabile e ciò non favorisce l'incremento del valore immobiliare, perchè sempre "tecnicamente" con la stessa quantità di moneta si dovrebbero poter comprare gli stessi metri quadri di immobili. Mentre sappiamo perfettamente come sono **lievitati i prezzi** dell'acciaio per le costruzioni e quanto è incrementato il valore dell'oro.

La questione demografica sul territorio incide in maniera determinante. Basti pensare che ci troviamo quasi alla crescita zero. La percentuale di 1,6 figli per coppia significa che non si riesce neanche a sostituire nel numero la coppia procreatrice. Inoltre è bene considerare che in questa percentuale sono inseriti i figli degli immigrati che contribuiscono in modo determinante a evitare che in Italia si verifichi la crescita zero.

Per il settore immobiliare questo contributo demografico riferito ai figli degli immigrati si dimostra ininfluente in quanto queste classi di "cittadini", per la gran parte, non dispongono, almeno per il momento, di **mezzi finanziari adeguati** e spesso secondo le provenienze non dispongono di accordi bilaterali internazionali che prevedano l'acquisto di immobili in Italia.

La scarsa natalità ci porta ad altre considerazioni come quella evidente che la popolazione invecchia con conseguente abbassamento dei consumi e cambiamento di abitudini. Si consideri, inoltre, che i proprietari di immobili di età compresa tra i cinquantuno anni a oltre i settant'anni sono più di 14.000.000 mentre tra i venti e i cinquant'anni sono meno di 10.000.000. Sempre l'aspetto sociale legato ai nuclei familiari ha subito delle variazioni con dinamiche che portano al **"frazionamento"** dei componenti delle famiglie

## Il futuro del mattone tra sociologia e statistica

“

Tra crisi, demografia e imposte, il patrimonio immobiliare si è trasformato in una componente economica dinamica

”



per via delle separazioni o dei divorzi con conseguente **modifiche degli usi abitativi**. Inoltre l'**evoluzione legata alla certificazione energetica** ci impone necessari aggiornamenti delle proprietà immobiliari non tanto per il valore intrinseco del bene, ma per i costi energetici che verranno commisurati dagli enti erogatori secondo la classe energetica dimostrata, in un rapporto di costi maggiori, a fronte di una certificazione energetica di classe più infima.

Per quanto riguarda le **imposizioni fiscali** è inutile effettuare considerazioni scontate. È bene comprendere, che per lo Stato italiano l'immobile rappresenta un salvadanaio visibile, un bene non esportabile, pertanto facile da individuare e non idoneo a far entrare in Italia valuta pregiata, salvo che detto patrimonio venga offerto a prezzi "calmierati" ad **acquirenti internazionali**.

A questo punto ci chiediamo come creare quello che definisco **dinamismo positivo** analizzando gli aspetti e dati sopra esposti. Bisogna confrontarsi con i sociologi, gli studi di statistica, per trarre le indicazioni scientifiche, mentre con **gli operatori del mercato immobiliare**, gli agenti immobiliari, per poter trarre le indicazioni pratiche mettendo a disposizione gli effetti intuitivi maturati con il continuo contatto con gli usufruttori del nostro servizio. Si ritiene fondamentale, pertanto, **non edificare più nuove costruzioni**, per evitare di inflazionare ancora di più l'offerta.

Nel caso si fosse già con **lavori avanzati** va-

lutare nuovamente la progettazione cercando di adeguarla alle nuove esigenze economiche e sociali che scaturiscono dalla sintesi delle analisi considerate.

Rivolgere l'attenzione alla riqualificazione di stabili e interi quartieri nei centri cittadini per rendere il tessuto sociale nuovamente vivo e idoneo alla qualità della vita.

Per **l'impresa di costruzione** la ristrutturazione comporta, in questo caso, un grande risparmio essendo già state realizzate tutte le opere di **urbanizzazione primarie** e secondarie e nel contempo le amministrazioni comunali mantengono invariato il costo della gestione in quanto si dovranno curare le stesse superficie pubbliche del quartiere esistente, senza dover predisporre nuovi servizi e nuovo personale.

Lo stesso vale per tutte **le aree dismesse**, sia industriali che artigianali, dove nuove opportunità supportate da progetti e idee innovative possono convertire e invertire la tendenza. Per gli investitori **acquisti delle aree** a costi relativamente bassi, per i proprietari recupero di liquidità derivante da immobili resi inutili dalla evoluzione dei tempi, mentre la comunità potrà utilizzare, per esempio, un insediamento per la musica o la cittadella del relax o dei giochi o un campus universitario e comunque quanto si possa credere interessante, perché richiesto e scientificamente valutato.

Certo resta fondamentale **l'indirizzo che il governo o i governi** che si formeranno dovranno dare all'economia italiana, con scelte di campo chiare e nette.

Si dovrà stabilire se **l'Italia andrà verso il turismo o l'agricoltura** e con quali mezzi economici e normativi è possibile percorrere le strade indicate. Secondo gli indirizzi è più facile, anzi meno difficile, cercare di imboccare la via giusta per far rendere a trecentosessanta gradi il patrimonio immobiliare italiano, anziché renderlo bersaglio facile di una aggressione spesso ottusa, che punta a far quadrare nell'immediato i conti pubblici, senza snellire la burocrazia, senza corroborare **l'attività delle aziende** o dei semplici cittadini, indicando meccanismi snelli e procedure rapide che consentano la realizzazione dei progetti in tempi reali in modo da far coincidere l'opera finita con il fabbisogno individuato nei tempi monitorati.



# Invaldità e reversibilità: resta il divieto di cumulo

“

L'associazione 50&Più da tempo richiede la modifica delle norme e delle restrizioni della legge Dini

”

Già dal 2009 i pensionati di vecchiaia e di anzianità che lavorano non sono più soggetti ad alcuna trattenuta. Il **divieto di cumulo** è rimasto invece per i **pensionati di invalidità e per le vedove e vedovi titolari di pensione** di reversibilità e indirette, per i quali continuano ad applicarsi le restrizioni introdotte con la legge n. 335 del 1995 (riforma "Dini" - vedi box sotto). L'Associazione 50&Più da tempo continua ad avanzare al legislatore **richieste di modifica della normativa**, perché ritiene assurdo differenziare l'ammontare della pensione sulla base dei redditi del superstite, penalizzando questi coniugi che rappresentano una categoria per la quale il rischio impoverimento è potenzialmente molto elevato. Infatti, oltre alla proposta di legge di iniziativa popolare, presentata al Senato nel giugno 2008 da varie associazioni di pensionati compreso **50&Più**, in tutti i convegni a seguire da parte di tutte le categorie interessate e dalle dirigenze pubbliche e private è stato sostenuto a gran voce l'assoluta **necessità di modifica** della norma, o con la sua abolizione o, quantomeno, con una correzione dei valori delle fasce di reddito oggi in vigore, portandole dalle attuali 3, 4 e 5 rispettivamente a 5, 8 e 10 volte l'importo del trattamento minimo annuo (6.440,59 euro per il 2013). Detta modifica

delle fasce di reddito, tra l'altro, aveva trovato immediata risposta, in un precedente governo, in un'apposita proposta di legge presentata alla **Camera dei Deputati**.

Siamo oggi ancora nel bel mezzo della più grande bufera che si è abbattuta sull'economia del nostro Paese, dell'Europa e del mondo intero. Malgrado il nuovo governo, al momento non conosciamo come queste situazioni evolveranno. Ma una cosa deve essere chiara a tutti: i pensionati italiani hanno abbondantemente già dato. È tempo ed è urgente adesso che cessi l'**insensibilità politica** e si spenda grande attenzione per i nostri anziani visto che quote sempre più estese stanno scivolando verso una condizione di povertà inaccettabile.

Questi pensionati, sono consapevoli che il Paese può uscire dalla crisi solo con l'impegno di tutti ma ciascuno deve fare la propria parte. L'impegno richiesto in tal senso all'attuale Governo è quello di legiferare con grande equità e giustizia nella ripartizione dei sacrifici.

Tra le tante gravi mancate attenzioni, continuare a tagliare l'importo della pensione al coniuge superstite, con prestazione non "assistenziale" ma ottenuta a pieno titolo, non può che essere considerata assolutamente ingiusta e non equa.

## AVVISI

### Pensionati: riparte la verifica dei redditi

Pensionati sempre sotto esame. È in corso, infatti, da parte dell'Inps la nuova verifica delle situazioni reddituali per tutti quei pensionati che percepiscono trattamenti economici legati, per legge, al rispetto di precisi limiti di reddito.

Un controllo a tappeto che l'Inps è tenuto a fare ogni anno tramite appositi modelli (RED, RED/EST, ICRIC, ICLAV, ACCAS/PS), a circa 7 milioni e mezzo di pensionati per avere conferma che le prestazioni legate al reddito siano corrisposte a tutti coloro che ne hanno diritto.

La verifica riguarda quest'anno non solo i redditi posseduti nel 2012 ma anche quelli eventuali del 2011 per coloro che l'anno scorso non hanno risposto all'invito. Detti modelli, poi, debbono essere restituiti all'Inps entro il 31 luglio prossimo tramite i consueti canali telematici.

Districarsi nella compilazione non è agevole né piacevole. È per questo, come già stato previsto negli anni precedenti, che gli interessati possono avvalersi dell'assistenza dei Caaf (Centri autorizzati di assistenza fiscale) che sono da sempre autorizzati a tali operazioni attraverso l'apposita convenzione con l'Istituto previdenziale. È importante ricordare a questo punto che per non incorrere in errori nell'autodenuncia del reddito, che potrebbe portare a spiacevoli conseguenze e per tutti i chiarimenti del caso, negli uffici di 50&Più Caaf e del patronato 50&Più Enasco, presenti in ciascuna provincia, è stato previsto un apposito servizio gratuito con esperti operatori che provvedono alla predisposizione dei modelli e a svolgere tutte le eventuali ed ulteriori pratiche necessarie. Recandosi negli uffici è importante portare con sé oltre alla lettera dell'Inps ogni altro documento che attesti il possesso dei redditi richiesti.

## COSA PREVEDONO LE NORME E COME INCIDONO

Assegno di invalidità. Attualmente i titolari di assegno di invalidità sono soggetti a un regime di cumulo che si traduce in un doppio prelievo se svolgono un'attività di lavoro dipendente, autonomo o di impresa sopra un determinato limite di reddito.

La prima trattenuta decurta l'assegno del 25% o del 50% a seconda che i redditi di lavoro superino rispettivamente di quattro volte (25.762,36 euro) o di cinque volte (32.202,95 euro) il trattamento minimo annuo dell'Inps.

Se la parte restante di reddito supera il trattamento minimo dell'Inps (6.440,59 euro nel 2013) scatta un secondo taglio.

Bisogna distinguere comunque due diverse situazioni:

- se la pensione è stata maturata con almeno 40 anni di contributi l'invalido non è soggetto a nessuna trattenuta aggiuntiva, perché in tal caso l'assegno è interamente cumulabile con qualsiasi reddito da lavoro;
- se i versamenti sono stati invece inferiori ai 40 anni, scatta la trattenuta che varia a seconda del tipo di attività svolta.

Per quella di lavoro autonomo è pari al 30% della quota eccedente il minimo. Se invece l'invalido è un lavoratore dipendente deve rinunciare ad una fetta di pensione pari al 50% della quota eccedente il minimo Inps.

Pensione ai superstiti. Il divieto di cumulo resta una spina nel fianco anche per vedove e vedovi, titolari di pensione ai superstiti. I tagli vanno dal 25% al 50% del trattamento che spetta al coniuge superstite a seconda dei redditi. In

altre parole se ai coniugi superstiti spetta il 60% della pensione del defunto, tale percentuale scende al 45% se il loro reddito supera di 3 volte l'importo minimo dell'Inps, il 36% con redditi superiori a 4 volte il minimo e il 30% se si va oltre 5 volte tale livello. Attenzione però, se i titolari della pensione di reversibilità sono almeno due (esempio, un coniuge con un figlio) l'assegno resta intatto anche se il reddito di entrambi è molto elevato.

Fermo restando che nel momento in cui uno dei due, ad esempio un figlio dopo il completamento degli studi, perde il diritto a pensione, l'altro è soggetto alla riduzione se il suo reddito supera i tetti di legge.

Ma quali redditi contano? Tutti i redditi soggetti all'Irpef con esclusione:

- dei trattamenti di fine rapporto e delle relative anticipazioni;
  - del reddito della casa di abitazione;
  - delle competenze arretrate sottoposte a tassazione separata e dell'importo della pensione ai superstiti sulla quale dovrebbe essere eventualmente applicata la riduzione.
- A questo punto va sottolineato che tale penalizzazione al coniuge superstite risulta ingiustificata e iniquamente gravosa sotto vari aspetti.

La riduzione, infatti, non può paragonarsi ad un vero e proprio cumulo ma piuttosto ad una decurtazione, che appare tanto ingiusta in quanto vengono a modificarsi gli effetti finali, penalizzando gli interessati.

Premia, per esempio, coloro che vivono nel sommerso,

danneggia invece coloro che denunciano regolarmente i propri redditi e in molti casi dà luogo a disparità di trattamento, dovute al fatto che per i redditi superiori ai tetti indicati in tabella A la trattenuta scatta a prescindere dall'importo della pensione.

Ecco due esempi che possono spiegare meglio perché ciò si verifica.

- Coniuge superstite con una pensione annua di 35.000 euro e altri redditi per 15.000 euro. In questo caso l'assegno non subisce riduzioni perché il reddito (quello della reversibilità è sempre escluso) non supera il limite minimo di 19.321,77 euro fissato dalla legge nel 2013.

- Coniuge superstite con una pensione di 15.000 euro e uno stipendio (o una pensione di vecchiaia) di 35.000 euro. In questo caso l'assegno viene tagliato del 50% perché il reddito di lavoro (o di pensione diretta) supera la soglia massima di 32.202,95 euro.

Il risultato dunque non è omogeneo, pur avendo entrambi i coniugi le stesse entrate: il primo può disporre dell'intera somma di 50.000 euro, mentre il secondo, soggetto al taglio della pensione, deve accontentarsi di 42.500 euro. Su un piano generale, poi, va considerato che una correlazione tra la misura della pensione e la titolarità di altri redditi è propria delle prestazioni assistenziali (assegno sociale, trattamenti al minimo ecc.), mentre è del tutto illogica per le prestazioni previdenziali che vengono calcolate in base alla effettiva contribuzione versata e quindi restano indipendenti da eventuali altri redditi dei beneficiari.



Via Mandrà n.8 – 95124 Catania  
C.F. 93080630879  
Telefax 095 361155  
E-mail: [info@ebtcatania.it](mailto:info@ebtcatania.it)  
Pec: [entebilateralecatania@legalmail.it](mailto:entebilateralecatania@legalmail.it)  
Sito web: [www.ebtcatania.it](http://www.ebtcatania.it)

L'**EBT Catania** è un'associazione **NO PROFIT** tra Confcommercio Catania e i sindacati dei lavoratori Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil.

L'attivazione è voluta dal Contratto collettivo nazionale del lavoro, terziario, commercio e servizi e ha lo scopo di dare servizi alle imprese e ai lavoratori.

L'Ente bilaterale è un istituto contrattuale e quindi il finanziamento dello stesso è un adempimento obbligatorio. Le aziende, per la provincia di Catania, sono tenute al versamento dello **0,45%** calcolato sulla retribuzione mensile per le 14 mensilità (paga base e contingenza) di cui **0,25%** a carico dell'impresa e **0,20%** a carico del lavoratore.

Il mancato versamento comporta, quindi una NON applicazione del Contratto Collettivo del lavoro con tutto quello che ne consegue sul piano del potere di controllo e sanzionamento degli organi o enti pubblici deputati alla vigilanza.

All' EBT Catania fanno riferimento oltre 2000 aziende.

Costituito nel 1987 e operativo dal 2001, l'Ente ha proceduto ad attivare diversi servizi.

### CONCILIAZIONI VERTENZE

La commissione, in seno all'ente, è competente ad espletare il tentativo di conciliazione in sede sindacale per le controversie individuali o plurime di lavoro, ai sensi degli artt. 410 e seguenti del c.p.c.

### APPRENDISTATO

Viene rilasciato il parere di conformità per l'assunzione degli apprendisti.

### CONTRATTO DI INSERIMENTO

Verifica la correttezza dei contratti di inserimento a norma del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

### SOSTEGNO AL REDDITO - AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA

L'Ente ha realizzato un sistema di sostegno al reddito per i lavoratori espulsi da aziende in crisi.

### FORMAZIONE

° Promuove e sostiene le iniziative per i processi di formazione continua dei lavoratori previsti dai Fondi Paritetici interprofessionali (For.Te)

° Informazione e formazione in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro.

### STUDI E RICERCHE

Incentiva e promuove studi e ricerche per analizzare i fabbisogni formativi e professionali.

### CRITERI PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI

Possono usufruire dei servizi tutte le imprese iscritte all'EBT Catania, anche di nuova costituzione, che si trovano in regola con i versamenti associativi – contrattuali.

Per accedere all'iniziativa del sostegno a reddito/ammortizzatori sociali in deroga, le imprese devono dimostrare la regolarità dei versamenti degli ultimi 5 (cinque) anni per tutti i lavoratori iscritti sul libro unico.

